

SCUOLA SUPERIORE

— DI —

COMMERCIO

FONDAZIONE REVOLTELLA

— IN —

TRIESTE

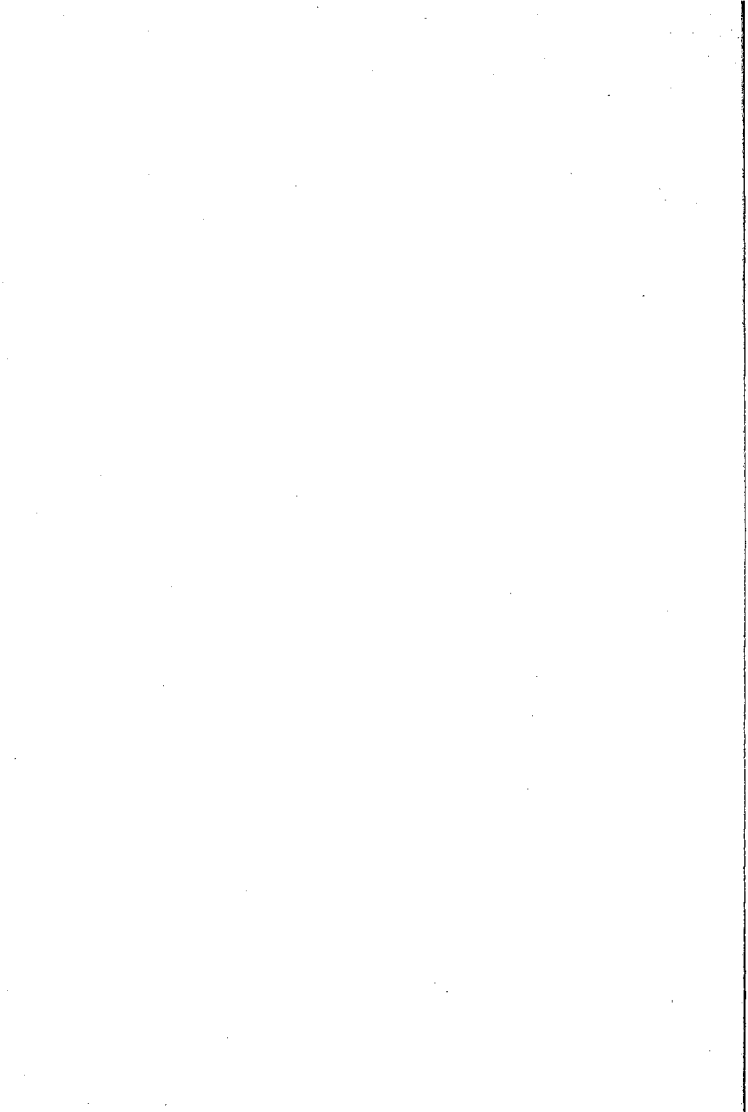
ANNO XXVII

1903-1904

TRIESTE

TIPOGRAFIA GIOVANNI BALESTRA

1904.



SCUOLA SUPERIORE

-- DI --

COMMERCIO

FONDAZIONE REVOLTELLA

-- IN --

TRIESTE

ANNO XXVII

1903-1904

TRIESTE

TIPOGRAFIA GIOVANNI BALESTRA

1904.

Editrice la Fondazione Revoltella.



Cronaca

Ordinamento della scuola

Curatorio della fondazione

Corpo insegnante

Cronaca

Trieste nel Luglio 1904.

Anche la cronaca dell'anno scolastico, che ora si compie ed è stato il vigesimosettimo della nostra scuola, ricorda anzitutto alcuni cambiamenti di persone tanto nel Curatorio che fra g'insegnanti.

* *

Morto fra il generale rimpianto il presidente del Curatorio, on. Giorgio Benussi e l'avv. Alfredo Zanolla, chiamato a far parte del Curatorio, non avendo accettato l'incarico e più tardi essendo scaduto l'ufficio di tutto il Curatorio, il nuovo Consiglio municipale procedette a nuova elezione e il Curatorio risultò composto: per il Comune degli on. Carlo Arch, avv. Ettore Ricchetti, Augusto Risigari e Leopoldo Vianello e per la Camera di commercio e industria dei signori Carlo Chaudoux, cav. Oscar Gentilomo e comm. Giov. Ant. di Demetrio.

Il Curatorio elesse a suo presidente l'on. avv. Ettore Ricchetti e questi a suo sostituto il comm. Giov. Ant. di Demetrio.

* *

Il prof. dott. Cesare Ravanelli, docente di lingua e lettere italiane, già gravemente ammalato alla chiusa dell'ultimo anno scolastico, morì verso la fine delle vacanze, giovane ancora e vivamente rimpianto dai colleghi delle due scuole, alle quali egli aveva dedicato l'opera sua. A sostituirlo fu nominato, in seguito a concorso privato, il prof. Attilio Gentile del Ginnasio comunale di Trieste.

Verso la fine dell'anno scolastico il prof. Erminio Urbach, docente di lingua e corrispondenza tedesca, dopo lunga e penosa

malattia, chiese di essere dispensato dal suo ufficio e si ritrasse a vivere a Cormons, ove lo accompagnano la grata memoria e i voti dei suoi colleghi.

A succedergli fu nominato il prof. Carlo Wendlenner del Ginnasio comunale superiore.

Il Curatorio aveva deliberato altri cambiamenti di persone, che però al momento di scrivere non sono ancora definitivamente attuati.

*
* *

Al principio dell'anno scolastico s'iscrissero nel primo corso dieci studenti ordinarj e quattro studenti straordinarj e nel secondo corso, provenienti dal primo, tre ordinarj e sei straordinarj.

La fine dell'anno sette studenti ordinarj e due straordinarj del primo corso ottennero buon certificato di passaggio al secondo, mentre tre ordinarj e due straordinarj ottennero di poter dare gli esami in alcune materie nella sessione del mese di settembre.

Gli esami finali del secondo corso furono tenuti il giorno 16 del mese davanti alla Commissione esaminatrice, presieduta dall'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico, delegato a rappresentare il Curatorio l'avv. Ettore Ricchetti. Si sono presentati tutti tre gli studenti ordinarj: Jacopo Kiwovitz di Galatz, Matteo Löwensohn di Galatz e Ferruccio Macchioro di Trieste. Il primo vi ottenne buon certificato di licenza, gli altri due certificato di licenza con distinzione.

Degli studenti straordinarj del secondo corso Massimiliano Popper di Vienna ottenne buon certificato di corso compiuto, mentre uno abbandonò la scuola prima degli esami e quattro chiesero di poter dare alcuni esami nella sessione del mese di settembre.

Chiusa la sessione ordinaria degli esami la Commissione esaminatrice propose al Curatorio a voti unanimi di conferire una borsa di pratica commerciale, possibilmente ad ambedue gli studenti ordinarj Matteo Löwensohn e Ferruccio Macchioro, ambedue giovani distinti, ed il Curatorio accolse la proposta assegnando al signor Matteo Löwensohn la piazza di Bombay e al signor Ferruccio Macchioro quella di Shanghai.

*
* *

Durante l'anno scolastico il prof. Attilio Gentile diede alle stampe un suo lodatissimo studio sulla canzone del Petrarca «Chiare, fresche e dolci acque»; il docente di merceologia Giulio Morpurgo un saggio di maggior pubblicazione delle sue lezioni intitolato «Delle spezie» con notizie botaniche, merceologiche e storiche intorno alle più importanti droghe di condimento; il prof. Augusto Vierthaler, già egregio allievo della nostra scuola ed ora prof. ord. di contabilità e di corrispondenza nella scuola commerciale media dello Stato in Trento, diede alle stampe e inviò alla scuola la prima parte di uno studio sugli affari a termine, accompagnando il dono con parole di grato ricordo della scuola, alla quale egli modestamente attribuisce il merito dei suoi studj.

Da ultimo il prof. dott. Giorgio Piccoli lesse la sera dei 19 febbraio di quest'anno, nella sala della Società di protezione fra impiegati privati, una sua memoria sull'insegnamento commerciale, di cui tanto l'*Indipendente* che il *Piccolo* pubblicarono un larghissimo sunto.

*
* *

Durante l'anno scolastico, del quale si occupa la presente relazione, il Curatorio era chiamato a discutere le proposte di riforma della scuola, la istituzione di un museo commerciale, il collocamento della scuola in locali più spaziosi e lontani dai rumori, l'ordinamento delle borse di pratica commerciale, il ripristinamento delle prolusioni e le scuole serali. Senonchè non potè giungere a capo nè del collocamento della scuola in altro edificio, nè della riforma della scuola, nè delle borse di pratica commerciale, occorrendo, specie per questi due ultimi oggetti, molti studj comparativi. Accolse in quella vece la proposta della istituzione di un museo commerciale e l'accompagnò alla Camera di commercio, che alla sua volta ne mandò lo studio ad una Commissione composta dei consiglieri Cesare de Combi, Vittorio Venezian e Dionisio cav. Xydias, ai quali la scuola, per opera del solerte proponente doc. Giulio Morpurgo, mette a disposizione il ricchissimo materiale già raccolto per uno studio comparativo. La ingerenza della scuola era giustificata dal vantaggio che ne sarebbe venuto all'insegnamento nè questo, a prescindere dall'utile che ne avrebbe risentito, come dappertutto, anche qui il commercio, poteva riescire indifferente alla Camera di commercio. Del pari il Curatorio risolvette anche le altre due questioni, ripri-

stinando l'istituto delle prolusioni e istituendo alcune lezioni serali, d'indole universitaria, lezioni che verrebbero date quest'anno dal cons. della proc. di fin. dott. Cesare Marinig (Escursioni nel campo del diritto ferroviario), dal prof. cav. dott. Michele Stenta (Delle colonie), dal doc. Giulio Morpurgo (Dei danni e dei pericoli cui va congiunto il trasporto delle merci), dal prof. dott. Giorgio Piccoli (Lezioni di diritto marittimo). Discutendosi poi se l'accesso a queste lezioni dovesse essere libero o dipendente da iscrizione e se le lezioni gratuite o soggette a pagamento di una tassa d'iscrizione, il Curatorio propendeva per la iscrizione e per la tassa, perocchè la esperienza di tutti i paesi insegna che le lezioni serali non attecchiscono senza un certo obbligo ed una certa continuità di frequentazione, e che l'insegnamento, di regola, vi lega lo scolaro di più, se è congiunto con una tassa, ancorchè tenue. La tassa dovrebbe essere di dieci corone per ogni ciclo di lezioni, rimesso a chi dirige la scuola di concedere in casi particolari esenzioni totali o parziali. Le tasse però non andrebbero nè alla fondazione nè ai docenti, nè altrimenti alla scuola, ma dovrebbero essere riservate ad un fondo di sovvenzioni per scolari poveri.

* * *

Durante l'anno scolastico decorso, in attesa di quanto nei riguardi della riforma sarebbe stato deliberato dal Curatorio, si adottarono nell'insegnamento quei miglioramenti che si ritenne di poter attuare senza modificare gli statuti. Tra altro si discussero, a modo di seminario, dai varj docenti che maggiormente vi erano interessati, tutti quei nuovi fatti che andavano manifestandosi di giorno in giorno nel commercio e nelle finanze; nella corrispondenza commerciale italiana, siccome quella nella quale si svolge la tecnica della corrispondenza, si trattarono casi pratici, concordati specialmente dai docenti di diritto e di merceologia, perchè lo scolaro avesse modo di attuarvi le sue cognizioni di banco e di borsa, di merceologia, di geografia commerciale e di diritto, preparando per tal modo la sua mente a quella avvedutezza che costituisce la prudenza commerciale.

Inoltre il docente di merceologia introdusse nel suo insegnamento la compilazione dei diagrammi, desunti dai listini ufficiali e dalla statistica della produzione, della importazione e dei depositi

di date merci, specie nella piazza di Trieste. A questo effetto la Camera di commercio, alla quale vanno rese pubbliche grazie, rimise alla scuola i listini di questa piazza sin dal 1892 e gli scolari con la scorta dei rapporti consolari furono rimessi a studiare le cause delle oscillazioni indicate dalle curve e a riferire su di esse, scopo principale quello di addestrare i giovani, che poi ottenessero la borsa di pratica commerciale per l'estero, alla compilazione dei rapporti che dovranno fare al Curatorio.

E però lo studente Jacopo Kiwowitz presentò alla Commissione esaminatrice un prospetto di diagrammi, riguardanti il commercio triestino del caffè durante gli ultimi cinque anni, lo studente Ferruccio Macchioro sul commercio triestino degli olii per il medesimo tempo e lo studente Matteo Löwensohn sul pepe e sulle sue provenienze durante gli ultimi dodici anni, quest'ultimo con un'ampia e ragionata relazione sulle cause delle curve.

Da ultimo gli studenti visitarono, guidati dal loro docente di merceologia, alcuni opifiej della città tra cui la Pileria di riso di S. Sabba, la Spremitura di olii vegetali di St. Andrea, la Raffineria di olii minerali di S. Sabba e l'Officina comunale del gas illuminante di via Broletto, ovunque accolti cortesemente dai direttori, ai quali vanno per ciò rese pubbliche grazie. Fu la più utile illustrazione dell'insegnamento teorico di tecnologia impartito nella scuola.

*
* *

Nella prossima relazione speriamo di poter narrare, che furono risolte anche le questioni urgentissime del collocamento della scuola in altro edificio più spazioso e più lontano dai rumori della via, del rinnovamento del mobilio scolastico, della riforma della scuola e delle borse di pratica commerciale all'estero.

Quanto alle prime questioni, se l'ideale di un edificio proprio, pure raggiunto dalle scuole superiori di commercio di altre città, in una città eminentemente commerciale, quale è Trieste, non è raggiungibile, tuttavia sembra lecito esigere almeno locali più spaziosi, più appariscenti e più lontani dai grandi rumori del movimento commerciale. A parte l'azione grandissima, ovunque e da tutti riconosciuta, che l'ambiente esercita sulla prosperità di un istituto, non vanno tacciate le condizioni non propizie in cui la nostra scuola si trova: le librerie sparse per le aule e per le due

stanze messe a disposizione di chi dirige la scuola e degli insegnanti; un camerino postico, prospettante sopra una vicinissima tettoia, a disposizione dell'insegnante di merceologia, sì da dover egli tenere una parte della raccolta nel suo laboratorio chimico e non poter accogliere una bellissima raccolta di campioni, che insieme con gli armadj ci venne offerta; la mancanza di un locale ove i giovani, durante i riposi, possano riunirsi; la impossibilità, ove il numero degli scolari di uno dei corsi avesse ad essere maggiore dell'attuale, di collocarli, con riguardo allo spazio, di cui, specie per la contabilità, essi hanno bisogno.

Quanto alla riforma della scuola va ricordato quanto fu scritto nel programma dell'anno decorso. Sembra però che si dovrà abbandonare il pensiero di limitare la scuola a un solo corso per gli allievi che vengono da una accademia di commercio, e che l'unica riforma, vera ed essenziale, alla quale si dovrebbe tendere, sarebbe quella di creare con gli aiuti, se non dello Stato, del Comune, una scuola commerciale universitaria di tre corsi, omettendovi tutto ciò che ha da essere riservato al tirocinio del banco ed ampliando in quella vece l'insegnamento veramente superiore, inteso a coltivare la mente del futuro commerciante.

La riforma delle borse di pratica commerciale per l'estero è urgente anch'essa, perocchè l'attuale ordinamento non fa raggiungere lo scopo, che il fondatore si prefisse, non potendosi immaginare, come più volte fu detto, che un giovane, appena uscito dalla scuola ed abbandonato a sè stesso, si rechi fuori di Europa ed ivi, con mezzi affatto insufficienti, studj e trovi le vie che da un paese conducono all'altro e annodi fra i due paesi legami di proficui scambj

Ordinamento della scuola

La scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella è intesa, come le scuole commerciali superiori o universitarie in genere, a dare ai giovani quella cultura commerciale superiore che ne prepari la mente agli uffizj del grande commercio e in pari tempo renda loro possibile di partecipare efficacemente alla vita pubblica nelle molteplici sue manifestazioni d'ordine economico.

L'insegnamento è dato in due corsi e in lingua italiana.

Le materie pertrattate sono le lingue italiana, tedesca, francese, inglese — l'aritmetica commerciale e politica, la merceologia, la corrispondenza e la ragioneria applicata — la geografia e la storia del commercio e i trattati commerciali — la economia, la statistica e la scienza di finanza — i primi elementi del diritto civile, il diritto commerciale, di assicurazione, marittimo e cambiario, i principali istituti del commercio e gli elementi del diritto pubblico e finanziario.

L'insegnamento è dato a orario interrotto: la mattina dalle 8 alle 12, il dopo pranzo dalle due alle quattro sino a tutto aprile, dalle tre alle cinque il maggio e il giugno.

Gli studenti sono ordinarj e straordinarj.

Sono ammessi come studenti ordinarj soltanto giovani che abbiano assolto una accademia di commercio o altra scuola commerciale media o un ginnasio o una scuola reale superiore di questo Stato, aventi il diritto di pubblicità; venuti da scuola media estera, spetta all'i. r. Ministero della istruzione di concedere loro, di caso in caso, dietro proposta dei docenti e del Curatorio, l'ammissione in qualità di studenti ordinarj.

Come studenti straordinarj possono essere accolti giovani che abbiano compiuto i sedici anni e dato con buon risultato un esame di ammissione. L'esame può essere dato anche in lingua francese o tedesca, rispondendo però a domande fatte in lingua italiana, e comprende un compito scritto di coltura generale ed un esame orale di storia generale e di geografia, di letteratura della nazione, alla quale lo studente appartiene, di storia naturale e di aritmetica. Si esigono in queste materie le cognizioni di giovani, che assolvono le scuole medie, e la prova di una coltura generale che renda loro possibile di seguire con profitto l'insegnamento superiore dato nella scuola. Dall'esame di storia naturale e di aritmetica sono dispensati gli studenti che non intendono di frequentare le lezioni di merceologia o di aritmetica commerciale e politica.

Gli studenti, che appartengono al Comune di Trieste, non pagano alcuna tassa scolastica; se ad altro luogo del Litorale, annue corone 50; se ad altri luoghi annue corone 100; tutti una tassa di corone 20, al momento della iscrizione, per la biblioteca. Spetta però al Curatorio della scuola di dispensare studenti poveri dal pagamento di ambedue le tasse.

Gli studenti ordinarj devono iscriversi a tutte le materie obbligatorie. La lingua inglese è facoltativa. Gli studenti straordinarj non sono obbligati a iscriversi a tutte le materie. La iscrizione però obbliga alla frequentazione.

Durante l'anno scolastico tutti gli studenti devono assoggettarsi, in giorni stabiliti dall'insegnante, a colloquj. Coloro che si presentano a tutti i colloquj e vi riportano sempre almeno la nota di profitto sufficiente sono dispensati dall'esame di promozione, che si dà la fine del primo corso.

Alla fine del biennio gli studenti ordinarj devono dare un esame di licenza davanti a speciale commissione esaminatrice, presieduta da un ispettore scolastico, a questo ufficio espressamente delegato dall'i. r. Ministero del culto. Gli studenti straordinarj ottengono soltanto un attestato di secondo corso, firmato dal direttore in seguito ai colloquj dati durante l'anno o all'esame finale dato davanti al direttore, al docente della materia e ad un altro professore.

Studenti meritevoli possono aspirare anche durante i due anni di scuola a borse di studio da corone 300 a corone 600, che

la Camera di commercio e industria conferisce da varie fondazioni a giovani, i quali si dedichino qui con profitto agli studj commerciali.

Ad uno studente ordinario distinto, che assolve la scuola, viene conferita una borsa di pratica commerciale di annue corone 2000 per la durata di due anni, con l'obbligo di recarsi all'estero nella piazza stabilita dal Curatorio della fondazione ed applicarsi colà alla pratica delle cose commerciali.

Nei riguardi del volontariato militare gli studenti ordinarij sono parificati, specie per quanto concerne il differimento del servizio, a quelli delle università e dei politecnici interni.

Al collocamento dei giovani assolti provvede, nei limiti della possibilità e con riguardo al profitto ritratto durante gli studj, una commissione composta di due membri del Curatorio e di chi dirige la scuola.

Curatorio della fondazione

Presidente :

avv. dott. Ettore Ricchetti, consigliere municipale e presidente della Camera degli avvocati.

Membri :

Arch Carlo, commerciante.

Risigari Augusto, commerciante.

Vianello Leopoldo, consigliere municipale.

} Delegati
del
Municipio

Chaudoux Carlo, console svizzero e membro della Camera di commercio.

Di Demetrio comm. Giov. Ant., console della Rumenia, vicepresidente della Camera di commercio e sostituto del presidente del Curatorio.

Gentilomo cav. Oscarre, direttore della Filiale dell' i. r. priv. Stabilimento austriaco di credito per commercio e industria e membro della Camera di commercio.

} Delegati
della
Camera
di
commercio

Cesare Rossi, segretario del Curatorio.

•

Corpo insegnante

Direttore:

dott. *Giorgio Piccoli*, incaricato della direzione.

Professori ordinarj:

avv. *Achille Gennari*: economia politica e scienza di finanza, statistica, storia e geografia del commercio e trattati del commercio.

dott. *Giorgio Piccoli*: elementi di diritto civile, diritto commerciale, cambiario e marittimo, istituti del commercio ed elementi di diritto costituzionale e finanziario.

Professori straordinarj e docenti:

Ernesto Alpron, primo corrispondente presso la Filiale della Banca anglo-austriaca: teoria della corrispondenza e corrispondenza commerciale italiana.

Filippo Cautley, doc. priv.: lingua e corrispondenza inglese.

Emilio Grignaschi, prof. della civica scuola reale superiore: aritmetica commerciale e politica.

Giulio Morpurgo, chimico perito: merceologia e tecnologia chimica.

Maurizio Mussafia, prof. della civica scuola reale superiore: lingua e corrispondenza francese.

Attilio Gentile, prof. del civico ginnasio superiore: lingua e letteratura italiana.

Massimiliano Schreiber, contabile presso la Filiale della Banca Union: contabilità e ragioneria commerciale applicata.

Erminio Urbach, prof. in pens. della civica scuola reale superiore: lingua e corrispondenza tedesca.

Relazione Didattica

Economia politica e scienza delle finanze.

Prof. ord. avv. Achille Gennari.

Ore sett. 4 nel primo corso; 2 nel secondo.

1. *Economia politica.*

L'insegnamento della economia politica è dato nei due corsi con obbiettivi distinti.

Nel primo corso (ore sett. 4) si apprendono le leggi fondamentali che soprastanno alla produzione, circolazione e distribuzione delle ricchezze, fermata la speciale attenzione dei giovani studenti sui fenomeni dello scambio, della moneta e dei trasporti.

Nel secondo corso (ore sett. 2) si espongono tutte le norme teoriche e pratiche, che hanno attinenza diretta con la vita commerciale e industriale: e quindi la teoria e la pratica bancaria, le operazioni di borsa, le ferrovie, la navigazione, le assicurazioni, i magazzini generali ed in generale tutte le istituzioni commerciali esposte e studiate nel loro meccanismo e nella loro struttura essenzialmente economica.

2. *La scienza delle finanze.*

È insegnata esclusivamente nel secondo, anno (ore sett. 1) ed è diffusa nella materia delle imposte e delle relazioni tra le entrate e le spese di uno stato, specie del debito pubblico.

*
* *

Nel corso dell'insegnamento del secondo anno si dell'una che dell'altra materia su esposta, si ha cura di spiegare e richiamare l'attenzione dei giovani sui principali avvenimenti economici e politici

della giornata: così durante l'anno testè decorso sui trusts americani, sulla crisi del cotone in America, sui musei commerciali e sulla loro diffusione, sull'azione che gli avvenimenti politici in corso, specie la guerra russo-giapponese, esercitano sul mercato del danaro e dei valori e dei titoli di altri paesi.

Geografia e trattati commerciali. Statistica e storia del commercio.

Prof. ord. avv. **Achille Gennari.**

Ore sett. 1 nel primo corso; 4 nel secondo.

1. Geografia commerciale e trattati commerciali.

L'insegnamento della geografia commerciale ed economica si inizia nel primo corso (ore sett. 1) col metodo *sintetico* e viene proseguito poi col metodo *analitico* anche nel secondo corso (ore sett. 4). Il primo, come è noto, consiste nella trattazione dei diversi argomenti, che hanno relazione con il commercio, considerati nel loro complesso e nei particolari, sistema che ha il vantaggio di offrire un concetto complessivo ed organico di tutte le manifestazioni della vita commerciale, porgendo il mezzo a continui raffronti che sono di aiuto allo studio commerciale stesso.

Il metodo analitico, che consiste nel trattare dei singoli paesi, viene seguito nel primo corso pei principali paesi europei e nel secondo per gli extraeuropei, accentuando particolarmente, nella trattazione geografica di questi ultimi, l'importanza del movimento coloniale in ispecie nell'estremo Oriente e fermando l'attenzione dei giovani sui paesi che possono offrire nuovo sbocco alle industrie del paese e le materie prime alle stesse occorrenti.

Circa ai trattati commerciali, ricordate le applicazioni della politica commerciale e l'azione che lo stesso atteggiarsi dei partiti politici esercita su di essa, si espongono i principj generali che si trovano in tutti i trattati e nell'anno decorso particolarmente le trattative pei trattati da conchiudersi con la Germania, con l'Italia, con la Svizzera e con l'Ungheria.

2. Statistica e storia del commercio.

Nella statistica si insiste sulle norme che riguardano l'arte propriamente detta e le rappresentazioni grafiche che servono a rendere evidenti i fatti economici e commerciali. Vi fanno seguito la statistica della popolazione e la sua applicazione alle diverse scienze sociali.

La storia del commercio viene trattata nei suoi particolari specialmente dall'avanzato medio evo sino ai fatti moderni e recenti dei singoli stati di Europa e di America.

Diritto.

Prof. ord. dott. **Giorgio Piccoli.**

Ore sett. 4 nel primo corso; 4 nel secondo.

Testi. Testo proprio: «*Elementi di diritto commerciale*» (Trieste F. H. Schimpff, 1899) *per il diritto civile e commerciale, lezioni proprie inedite per il diritto cambiario e marittimo, per il concorso e i principali istituti del commercio e per il diritto pubblico e finanziario.*

L'insegnamento del diritto nella scuola superiore si propone un fine, che è obbiettivo e pratico, intellettuale e morale. Esso è inteso prima di tutto a dare allo scolaro quel corredo di cognizioni positive che abbisognano ad ogni commerciante colto e avveduto, perchè possa comprendere da sè i fenomeni della vita sociale e le relazioni umane, di cui quei fenomeni sono causa, e conoscere quali atti convenga di fare e quali no, sia per non pregiudicare ai proprj diritti e interessi, sia per non doverne rispondere agli altri; in secondo luogo a invigorire la mente dello scolaro e abitar questo a ragionare e pensare, mediante una esposizione sistematica e sintetica dei lineamenti fondamentali del diritto e dei suoi principali istituti, la quale faccia risalire ogni istituto alle ragioni economiche che lo determinano e da esse derivi le norme giuridiche che lo governano; da ultimo a provvedere all'educazione dell'animo dello scolaro, approfittando di quel caldo soffio di equità, che viene, specie dal diritto commerciale, e va ormai espandendosi per ogni altra parte del diritto.

Nel primo corso l'insegnamento ha per oggetto gli elementi del diritto civile, il diritto commerciale e il cambiario. Nel secondo corso il diritto marittimo, il concorso e i principali istituti del commercio.

1. *Diritto civile.*

Si fa precedere, come introduzione allo studio del diritto commerciale, una esposizione sistematica dei lineamenti fondamentali del diritto civile austriaco, di cui vengono determinati i principali istituti e i loro legami, insegnamento che è diretto a svolgere il **critério giuridico** ed a preparare la mente dello scolaro alle discipline del diritto commerciale cambiario e marittimo.

Svolta la idea del diritto, se ne fa la partizione; stabilito più da vicino il concetto del diritto positivo privato, se ne determina l'impero nel tempo e nel territorio.

Sotto questo ultimo aspetto si espongono i cardini fondamentali delle due principali scuole di diritto internazionale e le norme positive del diritto internazionale austriaco.

Considerato il diritto quale facoltà di agire, se ne studiano **brevemente le premesse, le categorie e le cause.**

Esposti i concetti fondamentali intorno alle persone e alle cose, ai diritti di famiglia, ai diritti reali, ai diritti personali, particolare studio è rivolto ai contratti, di cui si danno le norme generali e i criterj particolari. Il quasi contratto e il delitto e il quasi delitto sono considerati nella loro ragione giuridica e nella loro importanza sociale e ne sono determinate le molteplici attinenze nella vita del diritto.

Si chiude questo studio con le discipline fondamentali intorno **alla assicurazione, al mutamento e alla cessazione dei diritti.**

2. *Diritto commerciale.*

Si insegna il diritto commerciale insieme con la teoria del commercio.

Tracciata la sua storia nei suoi periodi principali del regime civile, degli usi mercantili e della codificazione, se ne studiano l'indole e le fonti, con particolare riguardo agli usi di piazza.

Nel dire delle persone del commercio si tratta del commerciante singolo e degli istituti che ne circondano l'attività, quali la firma, la insegna e i marchi — delle persone ausiliarie del commercio, compresi il sensale e l'agente di cambj — delle persone collettive e della loro divisione in giuridiche e società, per conseguenza dello stato e delle altre università quali soggetti pos-

sibili del diritto commerciale — delle società di commercio, del carattere pubblico che informa la società anonima e delle obbligazioni parziali da essa emesse, della società tacita e della associazione in partecipazione — infine delle società cooperative.

Dopo le persone si tratta delle cose del diritto commerciale, tenuto conto della qualità e quantità, del prezzo e del possesso.

Si espongono poi le forme dell'attività commerciale, le presunzioni di commercialità, la stipulazione, gli effetti e la esecuzione degli atti di commercio, non esclusi gli affari di borsa e la liquidazione mensile, rilevati particolarmente i diritti di pegno commerciale e quello di ritenzione.

Da ultimo si tratta dei singoli contratti del diritto commerciale, quali la compravendita nelle varie sue forme, il riporto, con riguardo alla sua importanza privata ed al suo ufficio nella vita sociale, la edizione e i diritti di autore, il conto corrente, la commissione, la spedizione e il trasporto, gli affari dei magazzini generali e il contratto di assicurazione dei beni e sulla vita.

L'assicurazione è trattata molto più largamente di quello che gli altri contratti. La si considera come contratto e come intrapresa e se ne espongono la utilità sociale, le premesse e l'ordinamento. Si tratta separatamente dell'assicurazione dei beni, di quella sulla vita e della riassicurazione e dell'una e dell'altra si fanno conoscere i principj fondamentali, i fatti economici, onde questi hanno vita, le principali questioni che vi si connettono, i legami di questa parte del diritto con l'aritmetica politica e con la ragioneria.

3. *Diritto cambiario.*

Si premette un breve studio sulla origine, sulla trasformazione economica, sull'attuale ufficio, sulla conseguente indole della lettera di cambio e sul fondamento delle obbligazioni cambiarie, confrontata la lettera di cambio con l'assegno commerciale e con il chèque.

Si tratta indi delle varie specie di cambio e dell'uso pratico a cui servono, della capacità cambiaria e dei requisiti oggettivi della lettera di cambio, delle varie obbligazioni, a cui essa dà vita, e degli obblighi e delle azioni, che ne derivano.

La lettera di cambio è considerata infine nel diritto internazionale e vi si aggiungono raffronti, sia tra i vari istituti del diritto cambiario stesso, sia tra le discipline di questo e quelle del diritto civile.

4. *Diritto marittimo.*

In uno studio introduttivo si espongono il concetto e la importanza, la storia e l'oggetto del diritto marittimo.

Si tratta poi del mare e delle navi, delle principali questioni di diritto pubblico e privato e delle istituzioni particolari che vi si connettono — delle persone del diritto marittimo e della responsabilità dell'armatore per i fatti del capitano e del pilota pratico — del contratto di noleggio, delle stallie, della polizza di carico, delle clausole che più vi sono usate e della polizza cumulativa — delle avarie, del getto e della contribuzione, dell'urto delle navi, del salvataggio e del soccorso, delle regole di York e di Anversa — della assicurazione marittima, delle polizze triestine e del cambio marittimo — delle norme giuridiche intorno alla costruzione e alla vendita delle navi, dei privilegi, della ipoteca e del pegno navale — della competenza in questioni marittime, dei termini di prescrizione e dei casi di perenzione.

Nel corso delle lezioni si rilevano le principali divergenze tra il diritto marittimo consuetudinario qui vigente e quello dei più importanti paesi marittimi e da ultimo si applicano i principj del diritto internazionale alla navigazione.

5. *Il concorso e i principali istituti del commercio.*

Esposto brevemente il concetto economico e giuridico del fallimento, se ne studiano i casi, le conseguenze nel diritto e nella vita sociale, il procedimento, le persone, l'amministrazione e le varie pretese. Si distingue il fallimento dei commercianti e si chiude con una breve esposizione sintetica della legge austriaca sulla revoca degli atti del fallito.

Fra gli istituti del commercio l'insegnamento rileva le Camere di commercio e le borse — i tribunali di commercio, i tribunali industriali e i giudizj arbitrali — i magazzini generali — le fiere e i mercati — le autorità marittime e i consolati — la liquidazione mensile e le camere di liquidazione — i musei commerciali e i tecnologici — i brevetti d'invenzione — le cassette di custodia bancaria.

Elementi di diritto pubblico.

Ore sett. 2. — Prof. ord. dott. **Giorgio Piccoli.**

Per i diritti costituzionali dei cittadini il testo proprio: «Elementi di diritto pubblico austriaco. Cap. IV.» e per le altre parti lezioni libere.

L'insegnamento ha luogo soltanto nel secondo corso.

Si espongono le teorie fondamentali del diritto pubblico, come a dire la nozione di società e di stato, di sovranità e di governo, le forme che assumono stato e governo, i poteri e gli organi dello stato moderno, il diritto elettorale e la rappresentanza.

Nel trattare dell'amministrazione si espongono le principali questioni che vi si connettono, quali la ingerenza dello stato nella vita sociale (individualismo e socialismo), l'accentramento e il discentramento legislativo e amministrativo, i conflitti tra lo stato e i cittadini e i varj modi di risolverli.

Si tratta indi per sommi capi della evoluzione storica del diritto pubblico austriaco dall'800 ad oggi.

Il diritto pubblico austriaco è considerato, prima nei rapporti fra l'Austria e l'Ungheria e poi con riguardo alle sole provincie occidentali.

Si esaminano indi i diritti fondamentali di libertà nelle loro molteplici attinenze, compresa la vita industriale, e le loro guarentigie costituzionali e giurisdizionali.

Si chiude l'insegnamento con una breve pertrattazione di diritto finanziario austriaco, di cui si delineano i principj fondamentali e si indicano le attinenze con la scienza di finanza. Si tratta delle varie imposte, dirette ed indirette; si raggruppano per categorie le tasse di bollo; si discorre dei registri di commercio, della corrispondenza, dei conti e degli altri principali documenti che intercedono nel commercio, sopra tutto delle lettere di cambio, dell'assegno e del chèque.

Merceologia e tecnologia industriale.

Doc. **Giulio Morpurgo.**

Ore sett. 3 nel primo corso; 3 nel secondo.

L'insegnamento della merceologia ha lo scopo di fornire le nozioni più importanti sulle varie materie greggie e lavorate che sono oggetto del commercio. Esso accompagna la merce dalla produzione alla consumazione, ne studia le vie, le forme di scambio e gli usi che vi si riferiscono.

L'insegnamento è dato in due corsi: nel primo corso si studiano le merci con riguardo alla loro qualità, alla loro applicazione, al loro uso; nel secondo corso con precipuo riguardo al commercio.

Nel primo corso (3 ore sett.) si studiano le varie merci con riguardo alla loro composizione ed alla loro applicazione tecnica. S'incomincia con uno studio dei principj, dai quali dipende il valore tecnico delle singole merci, si rilevano le cause che accrescono o diminuiscono quel valore, considerate dal punto di vista tecnico e commerciale. Dei singoli prodotti naturali si indicano la derivazione e la provenienza geografica, si rileva l'azione che vi hanno il clima, le condizioni speciali dei luoghi di produzione, i metodi di coltivazione e di preparazione, l'adattamento al clima e le varie cause di altra natura che possono agire sopra un prodotto.

Trattandosi della applicazione tecnica dei prodotti greggi si descrivono i processi chimici e meccanici adoperati nelle varie industrie allo scopo di dare alle merci quei caratteri che sono richiesti dalla loro applicazione tecnica ed industriale.

In questo insegnamento vengono prese in considerazione specialmente quelle merci, che presentano maggiore interesse dal punto di vista didattico.

Nel secondo corso (3 ore sett.), dati alcuni cenni storici sullo sviluppo della merceologia, si trattano successivamente i singoli gruppi di merci che hanno maggiore importanza nel commercio mondiale, con speciale riguardo alle condizioni del commercio di Trieste. Si rilevano particolarmente i caratteri fisici e le prove fisico-chimiche che servono a giudicare delle singole merci negli scambi, gli usi dei varj mercati, le disposizioni doganali e sanitarie che vi si riferiscono e le avarie, alle quali le merci vanno soggette.

A creare un legame tra la scuola e la pratica si studiano i listini dei prezzi di alcune fra le merci più importanti, si costruiscono i diagrammi dei prezzi segnati in più anni nei listini e delle quantità importate ed esportate, si formano i diagrammi comparativi, si studiano i rapporti consolari e commerciali e se ne deducono le cause delle curve, vale a dire delle oscillazioni dei prezzi.

L'insegnamento della merceologia viene sempre accompagnato dalla presentazione di campioni di merci greggie e lavorate nei diversi stadj della lavorazione e per illustrare maggiormente l'insegnamento si visitano ogni anno alcuni stabilimenti industriali di Trieste e della provincia.

Aritmetica commerciale e finanziaria.

Prof. str. **Emilio Grignaschi.**

Ore sett. 2 nel primo corso; 2 nel secondo corso.

L'insegnamento dell'aritmetica nel primo corso si propone di famigliarizzare gli studenti coi problemi più comuni della aritmetica commerciale, riferentisi agli interessi, agli sconti, ai cambj, agli arbitraggi e simili.

Nel secondo corso si tratta l'aritmetica finanziaria e precisamente gl'interessi composti per annualità, l'ammortamento, gli elementi della probabilità e le applicazioni ai problemi fondamentali delle assicurazioni.

Gli esercizj si fanno con numeri generali e particolari.

Contabilità e corrispondenza commerciale.

Contabilità

Docente: **Massimiliano Schreiber.**

Ore sett. 4 nel primo corso;

4 nel secondo

Corrispondenza

Docente: **Ernesto Alpron.**

Ore sett. 2 nel primo corso;

2 nel secondo

Teoria.

Si espongono gli elementi dell'amministrazione economica, le funzioni generali della ragioneria, le forme diverse della contabilità e la loro storia, soffermandosi particolarmente sui conti correnti.

La corrispondenza viene trattata più tosto quale teoria del commercio, anzi che quale semplice serie di lettere ordinate secondo l'argomento, come fu il sistema fin qui praticato nelle scuole. È perciò che nell'insegnamento della corrispondenza si procede sempre parallelamente all'insegnamento delle altre materie pertrattate nella scuola. Così, ad esempio, si ha cura di sviluppare in modo speciale quei casi, ai quali si possano applicare praticamente le norme di diritto apprese dagli studenti, le loro cognizioni di economia politica, di geografia commerciale, di merceologia e di aritmetica mercantile e le consuetudini delle diverse piazze, esponendo anche, quando ne è il caso, i motivi d'indole generale, da cui quegli affari sono derivati, come sarebbero le condizioni del mercato delle merci e delle monete, il rapporto fra la domanda e l'offerta e così via. Si prendono inoltre in considerazione le varie disposizioni di finanza, come quelle riguardanti i bolli, la imposta sul traffico di effetti, ed altre.

Nel primo corso, premessa una breve esposizione delle norme generali, a cui si deve attenere il corrispondente mercantile, con particolare riguardo alla purezza della lingua, alla chiarezza dello stile ed alla evidenza e alla brevità della forma, si danno alcuni esempi dei principali tipi di lettere commerciali.

Esercizj pratici.

Affinchè i giovani abbiano a farsi un concetto preciso del modo, con cui viene tenuta praticamente la contabilità commerciale, si è abolito l'uso finora adottato in quasi tutte le scuole commerciali di notare gli affari su di un memoriale, ed a questo si è sostituito il copialettere, come si usa in tutte le case di commercio.

Abbinato nel primo corso l'insegnamento della contabilità con quello della corrispondenza commerciale, ogni singolo esercizio viene svolto in forma di banco modello e gli studenti, sotto la direzione del docente di corrispondenza, svolgono nelle lettere gli affari che vengono proposti e le cui risultanze contabili sono poi registrate nei libri, secondo la guida loro tracciata dal docente di contabilità.

Simulato l'impianto, a scrittura semplice di una casa di commercio, viene fatto il lavoro di un mese, quindi chiuso il bilancio. Il medesimo esercizio viene eseguito a scrittura doppia ed americana, per rilevarne la differenza.

La corrispondenza è quella di una grande casa, che lavora in merci e banca, e vi si comprendono offerte di servizi, pratiche di affari per lettera e per telegrafo, ordini di acquisto e di vendita di merci e loro esecuzione, fatture, acquisto di merci in conto sociale, lagnanze e giustificazioni, contestazioni, merci a disposizione, informazioni, anticipazioni su effetti pubblici e su certificati di deposito dei Magazzini generali, credito daziario, conti correnti, bancogiro, sconto di cambiali, conti di ritorno e protesti cambiarj, incasso di cambiali e di assegni sull'interno e sull'estero, incasso di cedole d'interesse e di utile, operazioni con divise, valute ed effetti, illustrazione dei listini ufficiali di Trieste e di Vienna e di quelli delle principali piazze estere. I varj documenti inerenti alle operazioni svolte, quali ordini d'imbarco, polizze di carico e di sicurezza, lettera di vettura, cambiali, assegni, chèques, ricevute, biglietti di stabilito dei sensali, vengono stesi su appositi moduli. Si fa uso delle macchine da scrivere dei principali sistemi.

Altro esercizio riguarda il commercio marittimo. Si imagina l'acquisto, da parte di un consorzio di armatori, di un piroscavo, il quale, dopo aver compiuto due viaggi, viene locato a tempo («time charter»), ed anche di questo esercizio si fa lo svolgimento contabile, quindi conti di acquisto, di armamento e di spedizione,

conti e bilanci dei due viaggi e del nolo a tempo, bilancio e riparto degli utili; lettere ricevute e riscontri, pratiche di noleggio, corrispondenza con gli armatori, coi raccomandatarj e col capitano.

Nel secondo corso viene trattato il metodo logismografico; si espongono i suoi caratteri e la diversità di principj in confronto alle altre scritture. Classificazione delle aziende. Esercizj pratici nei diversi sistemi di contabilità applicati ad aziende industriali, società anonime, società di assicurazioni, casse di risparmio, società di navigazione e ferroviarie, miniere. Impianti, compilazione e revisione di bilanci, liquidazione di aziende. Illustrazione dei bilanci dei principali istituti di credito e industriali.

Operazioni di banca e di borsa, con ispeciale riguardo alle loro premesse e conseguenze giuridiche. Affari di riporto ed a premio coi rispettivi conteggi e pratiche preliminari. Lettere di credito. Emissione e sottoscrizione di prestiti. Temi di varia indole, da svolgersi dai giovani, i quali, oltre che applicarvi quanto già sanno dagli studj fatti, devono esercitare il loro criterio e trovare da sè la soluzione dei casi proposti.

Lingua e letteratura italiana.

Prof. str. **Attilio Gentile**

Ore sett. 3 nel primo corso; 2 nel secondo.

L'insegnamento ha per oggetto di far conoscere i maggiori scrittori d'Italia sullo sfondo della storia, della coltura e dell'arte italiana dal secolo XIII al XIX, con speciale riguardo alle relazioni che corrono tra i fattori storici ed economici e le produzioni letterarie; si aggiunge, insomma, in armonia con le altre discipline, come elemento di cultura generale.

Alla storia letteraria si accompagna la lettura della «Divina Commedia» con opportune omissioni e riassunti e di prose che servano a far conoscere la lingua viva e più direttamente si colleghino con la storia civile e commerciale. Lo studio della lingua e della retorica viene, secondo si offra l'occasione, innestato alla storia letteraria e alla lettura.

Nel *primo corso* (ore sett. 3) si arriva con la storia letteraria a tutto il rinascimento, comprendendovi anche gli storici del cinquecento, e si leggono della «Divina Commedia» le due prime cantiche.

Nel *secondo corso* (ore sett. 2) si continua la storia letteraria sino al tempo presente e si compie la lettura della «Divina Commedia».

Tanto nel primo che nel secondo corso si leggono brani di prosa, specie di argomento economico e commerciale.

Lingua, letteratura e corrispondenza tedesca.

Prof. str. **Erminio Urbach.**

Ore sett. 3 nel primo corso; 3 nel secondo.

L'insegnamento è teoretico e pratico e viene impartito in lingua tedesca, in quanto la preparazione degli scolari lo consenta. Occorrendo si fa un breve corso di grammatica.

Teoricamente si tratta della origine e dello sviluppo della lingua tedesca e delle prime e principali sue forme ed opere letterarie.

Praticamente si fanno traduzioni orali dall'italiano in tedesco e viceversa con particolare riguardo alla etimologia ed alla sintassi tedesca.

Si leggono una o l'altra delle opere classiche e delle novelle moderne, aggiungendovi le opportune illustrazioni di lingua, di storia e di estetica.

All'insegnamento letterario si unisce nel secondo corso la corrispondenza commerciale tedesca con la scorta degli affari trattati nella corrispondenza italiana.

Lingua e corrispondenza francese.

Prof. str. **Maurizio Mussafia.**

Ore sett. 4 nel primo corso; 3 nel secondo.

Testi: Grammatica francese di Emilio Goineau. Lettura: nel primo corso, «*Histoire d'un conscrit de 1813*», di *Erckmann-Chatrian*; nel secondo corso *Bechtel* «*Chrestomathie*».

Nel primo corso si insegna la grammatica, prima e seconda parte del testo, e se ne traducono alla tavola nera tutti gli esercizi dall'italiano in francese.

Il libro di lettura viene letto e tradotto per intero e la lettura ne è corredata delle necessarie osservazioni grammaticali e linguistiche.

Nel secondo corso si traducono alla tavola nera tutti i numeri della seconda e della terza parte della grammatica, applicandovi le regole apprese in altri esercizi a voce e in iscritto.

Dal libro di lettura furono letti e tradotti parecchi squarci di prosa e di poesia, correstandoli delle necessarie osservazioni linguistiche.

Gli stessi affari, su cui si svolsero gli esercizi di corrispondenza italiana, furono trattati altresì, nel secondo corso, negli esercizi di corrispondenza francese.

Lingua e corrispondenza inglese.

Prof. str. **Philip P. Cautley.**

Ore sett. 4 nel primo corso; 3 nel secondo.

Testi: Grammatica inglese di Hermann Berger. Lettura: Brani di opere inglesi contenenti narrazioni e dialoghi che riguardino il commercio e rapporti commerciali.

Poichè al momento della iscrizione quasi tutti gli studenti sono intieramente ignari della lingua inglese, se ne incomincia l'insegnamento con un corso di grammatica, adoperandovi la lingua italiana quale lingua d'insegnamento. Tostochè le cognizioni degli studenti lo permettono viene introdotto l'uso della lingua inglese, il che avviene di regola già verso la fine del secondo semestre.

Nel secondo anno si finisce la grammatica, s'insegna un'ora la settimana la corrispondenza commerciale inglese con la scorta della italiana e si leggono rapporti commerciali inglesi, offrendosi per tal modo agli studenti l'occasione non soltanto di apprendere le espressioni e le denominazioni commerciali inglesi, ma anche di conoscere a gran tratti il commercio mondiale dell'Inghilterra.

INDICE.

Cronaca	Pag.	5
Ordinamento della scuola	»	11
Curatorio della fondazione	»	15
Corpo insegnante	»	17
Relazione didattica	»	19
Economia politica e scienza delle finanze	»	21
Geografia e trattati commerciali. Statistica e storia del commercio	»	23
Diritto	»	25
Elementi di diritto pubblico	»	29
Merceologia e tecnologia industriale	»	30
Aritmetica commerciale e finanziaria	»	32
Contabilità e corrispondenza commerciale	»	33
Lingua e letteratura italiana	»	36
Lingua, letteratura e corrispondenza tedesca	»	37
Lingua e corrispondenza francese	»	38
Lingua e corrispondenza inglese	»	39
